LA STAMPA

Data 17-03-2018
Pagina 7
Foglio 1 / 2

RENATO BRUNETTA

"Patti chiari o salta tutto, Matteo cerca un inciucio Sbagliato escludere il Pd"

Il capogruppo Fi: lui è leader solo del Carroccio Adesso si cambia metodo, dialogo a 360 gradi

UGO MAGRI
ROMA

«Ci troviamo in uno stallo del tutto anomalo. E come ogni anomalia, anche questa richiede soluzioni innovative», sostiene Renato Brunetta, presidente (riconfermato) dei deputati di Fi.

Un modo nuovo di procedere?

«Esatto. Che non passi dai veti reciproci, tantomeno dalle combinazioni innaturali e impossibili».

A proposito di alchimie: si parla insistentemente di governi M5S-Lega. Ci crede?

«Assolutamente no. Significherebbe mettere insieme il Nord produttivista del "meno tasse" con il Sud assistenzialista del reddito di cittadinanza. Sarebbe un inciucio, lo escludo».

Il metodo da seguire, invece, qual è?

«Un dare-avere di tutti nei confronti di tutti. A 360 gradi. Come direbbero i francesi, tout azimut. L'ars combinatoria più adatta a questa fase non può prescinderne. A forza di "mai con" non ne verremmo fuori».

> Un governo di Lega e M5S è impossibile: non si può unire il Nord del «meno tasse» con il reddito di cittadinanza
>
> **Renato Brunetta**
> Capogruppo di Forza Italia alla Camera

Sta dicendo che il centrodestra dovrebbe confrontarsi non solo con i grillini, ma pure con il Pd?

«Nessuno desidera governare con la Boschi e con Minniti, sia chiaro. Però come si fa a bypassare completamente il secondo partito, che non è la Lega ma il Pd? E lo dice il sottoscritto, al quale certo nessuno può imputare tenerezze nei confronti del renzismo».

Una scorciatoia ci sarebbe: tornare a nuove elezioni per la resa dei conti bis.

«La considero una strada poco seria. Concordo assolutamente con il punto di vista del Quirinale: nella legge elettorale e nella Costituzione i ballottaggi non sono previsti. Il verdetto popolare va accettato anche quando lo si sarebbe desiderato diverso. Non è che, siccome ci aspettavamo altro, allora diciamo: in 15 giorni cambiamo la legge elettorale e poi di nuovo alle urne. Non funziona così».

Per Salvini, basterebbe un premio di maggioranza per chi arriva primo, e via.

«Era la proposta dei Fratelli d'Italia ma fu bocciata pure dalla Lega. Non mi risulta che nel centrodestra si sia riaperta una discussione sul tema. C'è invece una totale determinazione nell'accompagnare Salvini verso la guida del governo. Siamo tutti con lui. Sulla base del programma concordato, e non di accelerazioni unilaterali come quella che abbiamo udito dal leader della Lega in tema di Europa».

Ecco: perché lei lo qualifica leader «della Lega» e non «del centrodestra»? Salvini vi ha superato, quindi...

«Il suo mandato era, e rimane, di fare un governo. Prendendo tutte le iniziative necessarie senza, ovviamente, precluderne altre condotte dagli alleati. La leadership del centrodestra è cosa altra da questa. Richiede lungimiranza, pari dignità, condivisione e soprattutto pazienza, tanta pazienza. Come ne aveva Berlusconi, il quale passava attraverso una consultazione continua con gli alleati, e con la Lega in modo particolare. Tutto ciò deve ancora iniziare. E gli strappi di Salvini non aiutano: lo dice, anche qui, uno come me che è tra i primi fautori del centrodestra unito, lo ha sempre dimostrato, dunque non è tacciabile di retropensieri. Senza condivisione, salta tutto».

Mettiamo che Salvini non voglia governare ma soltanto tornare alle urne.

«Noi non saremmo d'accordo».

Ipotizziamo che lui voglia lanciare un'Opa ostile su Forza Italia per impadronirsene. Che fareste?

«Diciamo: no al "rubamazzetto". Ma l'ipotesi di compravendite in Parlamento o in periferia è stata già esclusa nell'incontro ultimo tra i tre leader».

Andrete al Quirinale con una delegazione comune del centrodestra?

«Non ricordo che sia mai accaduto in passato, perfino quando vincevamo e Forza Italia sopravanzava di molto la Lega. Mi sembrerebbe singolare che una delegazione unica si facesse ora».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Confermato Anche nella prossima legislatura Renato Brunetta sarà il capo-gruppo di Forza Italia alla Camera



MARIO ROMANO CERNOBBIO/IPP



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.